AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

PUNTI NASCITA: ZUCCATELLI, ”GIUSTO CHIUDERLI” BORDATE DA M5S E FI, ”FAI POLITICA, DIMETTITI!”

26 Marzo 2015



L’AQUILA – Tecnici contro politici, a suon di dichiarazioni al vetriolo: questo l’ultimo capitolo della battaglia intorno alla chiusura dei punti nascita degli ospedali di Sulmona, Ortona, Penne e Atri, dopo la mancata discussione in Consiglio regionale della risoluzione delle opposizioni, ora con il dente avvelenato.

Da una parte infatti c’è il subcommissario alla sanità Giuseppe Zuccatelli, che in un’intervista al quotidiano Il Centro ha definito la chiusura dei punti nascita una “decisione di natura tecnica e irrevocabile”, ed anche opportuna, in quanto quei centri “non garantiscono standard di sicurezza adeguati”, e ha invitato la politica a fare un passo indietro, perché per prima cosa “va tutelata la salute delle donne e dei nascituri e non c’è colore politico che tenga”.

Dall’altra il consigliere regionale del Movimento 5 stelle Domenico Pettinari, che appena ha letto l’intervista ha chiesto le dimissioni di Zuccatelli. E i consiglieri di Forza Italia Mauro Febbo e Lorenzo Sospiri che accusano Zuccatelli di fare politica. E in dissonanza tra le file della maggioranza si fa sentire anche Andrea Gerosolimo di Abruzzo civico.

Zuccatelli però non ha subito passivamente e ha risposto a almeno a Pettinari, definendo le sue dichiarazioni “farneticazioni”.

“Quella di Zuccatelli – ha tuonato per primo Pettinari – è una posizione inaccettabile, non spetta a un tecnico decidere come va organizzata la sanità sui territori, perché si tratta di una prerogativa che lo Stato ha delegato alle Regioni. A mio parere, dunque, il subcommissario ha travalicato le sue competenze, andando a invadere un campo su cui è la politica a dover prendere le decisioni. Per questo chiedo le sue dimissioni”.

Pettinari punta invece a riaprire il confronto sulla chiusura dei punti nascita, “che va affrontato in Consiglio regionale, salvaguardando le giuste istanze dei territori. Del resto anche il ministro della Salute Beatrice Lorenzin ha precisato che la norma prevede delle specifiche deroghe ed è su questa opportunità che dobbiamo concentrare i nostri sforzi”.

Zuccatelli risponde però per le rime, accusando di fatto Pettinari di non conoscere le leggi.

“In riferimento alle farneticazioni di Pettinari – tuona sub commissario – vengo a precisare che nelle Regioni commissariate, come la Regione Abruzzo, per le leggi di riferimento specifico al commissariamento stesso, il compito di decidere in materia di Sanità spetta esclusivamente alla Struttura commissariale. In esse si evince che la struttura Commissariale può essere composta da un Commissario ad acta Luciano D’Alfonso e da uno o più Sub commissari, quindi nè la Giunta, nè il Consiglio regionale possono assumere decisioni in materia sanitaria. La cosa è talmente evidente che ogni volta che in passato ciò è accaduto il Governo e la Corte Costituzionale sono intervenuti per eliminare le norme sanitarie approvate.”

“ Invito pertanto il consigliere Pettinari a leggere le leggi di riferimento – conclude Zuccatelli – in modo che possa acquisire le informazioni necessarie in materia, che evidentemente non conosce”.

Febbo e Sospiri accusano però il “tecnico” Zuccatelli di essere un “politico”, ed anche di parte, a difesa della maggioranza di centrosinistra, che vuole le chiusure, decretate dal Commissiario ad acta alla Sanità Luciano D’Alfonso, presidente della Regione. E ribadiscono la necessità di salvare dalla soppressione i quattro punti nascita.

“Con le sue dichiarazioni – sottolineano Febbo e Sospiri – non fa altro che confermare quanto dichiarato dal ministro Lorenzin che ha sottolineato come il vero problema è la sicurezza dei Punti nascita e in tal senso la Regione deve fare da garante. Sul tema sicurezza Zuccatelli dovrebbe spiegarci perché in Abruzzo ci sono solo tre Ospedali (Chieti, Pescara e L’Aquila) che hanno il Tin, Terapia intensiva neonatale. gli altri nosocomi quindi andrebbero chiusi?”.

“La realtà non è quella descritta dal sub commissari – aggiungono Febbo e Sospiri – chiudendo Ortona ci sarebbe un’intensificazione del lavoro per l’ospedale di Chieti che in questo periodo è alle prese con gli adeguamenti sismici e i trasferimenti dei reparti. Zuccatelli è in grado di garantire l’adeguata sicurezza? E se tutte le partorienti andassero a Lanciano può certificare che quella struttura sia più sicura di Ortona? Può garantire che Pescara sia in grado di sopperire alla chiusura di Penne? Non dimentichiamo poi le problematiche relative alla morfologia del territorio, alle distanze e alla criticità della rete viaria che le fredde valutazioni tecniche non tengono in giusta considerazione”.

“Inoltre – sottolineano i Consiglieri di Forza Italia – riteniamo che si spenda molto meno per adeguare i Punti nascite, ove ci siano delle criticità, piuttosto che intervenire sulle strutture che resterebbero aperte per le quali, come sottolinea lo stesso sub commissario, sarebbero necessarie ingenti risorse e tempi molto lunghi. Ci rendiamo conto però che per qualcuno distruggere è più facile che migliorare l’esistente”.

Se poi Zuccatelli – concludono Sospiri e Febbo – si sente in grado di governare si candidi pure, prenda i voti, conquisti un posto all’Emiciclo e porti avanti il suo progetto”.

Prende posizione, nelle file della maggioranza, anche Andrea Gerosolimo consigliere regionale di Abruzzo Civico.

“Ritengo che le dichiarazioni rilasciate dal sub-commissario – afferma in una nota – siano lesive dell’immagine del territorio che rappresento in Consiglio regionale. ‘La politica resti fuori’, sono queste le parole utilizzate dal Zuccatelli per impedire che si torni indietro sulla soppressione dei punti nascita abruzzesi. Io credo invece l’esatto contrario. E’ infatti compito della politica entrare nel merito su questioni inerenti la comunità locale, i servizi e l’assistenza sanitaria, in quanto la politica è dibattito, dialettica, confronto, ascolto ed infine scelta.
Bisogna tener sempre presente – prosegue Gersolimo – il distinguo che intercorre tra politica e amministrazione pubblica. Invito Zuccatelli ad un confronto costruttivo, per valutare, insieme, le fattispecie e le particolarità che caratterizzano Sulmona, il suo territorio e che per questo giustificano la deroga alle direttive ministeriali. Non posso accettare assolutamente che la legge venga applicata senza previa attenta valutazione dei bisogni di un territorio e di una comunità. Sulmona e i suoi cittadini hanno il sacrosanto diritto di “lottare” affinchè il punto nascite venga salvato e i rappresentanti, in primis io, hanno il dovere morale, prima che politico, di mettere in atto tutte le azioni mirate a revocare l’efficacia del decreto di soppressione”, conclude Gerosolimo.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli